

ALLEGATO F



REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione
Sociale
Settore Governo Clinico, Programmazione e Ricerca

Legge Regionale 22 Maggio 2009, n. 29
"Disciplina delle attività europee e di rilievo
internazionale della Regione Toscana"

LINEE GUIDA
PER LA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO
PER LA PRESENTAZIONE
DEI PROGETTI STRUTTURANTI

Anno 2012

INDICE

LINEE GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

- A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO
- B. STRATEGIA D'INTERVENTO
- C. SOSTENIBILITÀ
- D. MONITORAGGIO IN ITINERE E VALUTAZIONE FINALE
- E. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA
- F. PIANO FINANZIARIO

ALLEGATI

COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

Il progetto deve essere presentato all'approvazione della Regione attraverso la compilazione di uno specifico formulario. Queste linee guida illustrano come completare il suddetto formulario.

La lettura parallela dei due documenti – Linee Guida e Formulario - può facilitare la compilazione di quest'ultimo da parte dei soggetti interessati alla presentazione di un Progetto.

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

La seguente sezione costituisce la presentazione sintetica del progetto. Le informazioni richieste concernono, oltre al titolo del progetto e l'area nella quale questo intende intervenire, una breve descrizione degli obiettivi da conseguire.

1. Termini di riferimento

Completare la scheda indicando i Termini di riferimento a cui si riferisce il progetto presentato (allegati da B1 a B11 del avviso).

2. Tavolo di Area Geografica/Tematica e Gruppo di progetto

Completare la scheda, indicando: il Tavolo di Area Geografica proponente il progetto, la denominazione e la composizione del Gruppo di Progetto, il soggetto attuatore del progetto.

3. Titolo del progetto – max. 15 parole

Il titolo dovrà fornire indicazioni sul contenuto e sugli obiettivi del progetto e non dovrà essere superiore alle 15 parole.

4. Luogo di realizzazione del progetto (asse 1)

Indicare il luogo preciso di attuazione del progetto (distretto, città, regione, Stato).

5. Durata del progetto

Indicare la durata di realizzazione del progetto espressa in mesi. La durata del progetto deve essere di 24 mesi.

6. Breve descrizione del progetto – max. 1 pagina

Illustrare in breve il progetto al fine di fornire un'idea sintetica ma completa del progetto, ed essere coerente con i termini di riferimento a cui fa riferimento il progetto.

La descrizione deve contenere tutte le informazioni rilevanti:

- obiettivo/i generale/i e obiettivo specifico;
- tipo e numero di beneficiari diretti e indiretti;
- principali attività programmate;
- risultati attesi;
- composizione del partenariato;
- costo totale del progetto.

7 . Descrizione dello scenario, del contesto specifico e analisi dei problemi – max. 3 pagine

Asse 1

Descrivere il contesto dove si andrà ad operare dal punto di vista politico, geografico, socioeconomico, ecc... Analizzare caratteristiche, necessità, problemi del Paese, ed, in particolare, dell'area geografica e del/dei settore/i d'intervento specifico/i del progetto. Lo scenario deve essere quindi descritto dal generale al particolare. Per una analisi più completa e dettagliata si suggerisce di basarsi su specifici indicatori socio-economici che permettano di acquisire le informazioni fondamentali per la comprensione dello scenario e sia su indicatori specifici relativi alla situazione di partenza del contesto specifico di intervento. Da una corretta analisi dello scenario e del contesto specifico emergerà la ragion d'essere del progetto, elaborato per rispondere efficacemente al/ai particolari problemi individuati nell'area geografica o tematica di riferimento.

La descrizione dello scenario e del contesto specifico dovrà altresì analizzare eventuali criticità rispetto a variabili esterne, che possono avere un impatto e influenzare l'esito del progetto, su cui il partenariato non ha un controllo diretto. Tale aspetto sarà successivamente dettagliato nel Quadro Logico.

Descrivere nel dettaglio le caratteristiche e il/i problema/i del/dei settore/i d'intervento del progetto (es. infrastrutture). Tale descrizione dovrà essere di maggior respiro rispetto al contesto specifico di intervento del progetto (es. costruzione di un pozzo) e servirà ad inquadrare il/i problema/i in un contesto più ampio. Ciò consentirà di individuare gli altri aspetti critici del/i settore/i che, pur non essendo direttamente interessati dalle attività progettuali, potranno ricevere dei benefici dalla buona riuscita del progetto. I problemi dovranno essere formulati come situazioni negative e problemi reali (non come problemi

immaginari e non come assenza di una soluzione) e in maniera sufficientemente dettagliata.

Indicare, inoltre, come sono state reperite le informazioni suddette (missioni esplorative, internet, documenti, rapporti, interviste con i beneficiari, ecc...) ed allegare l'eventuale documentazione rilevante.

Asse 3

Descrivere il contesto dove si andrà ad operare. Lo scenario deve essere illustrato dal generale al particolare, descrivendo il contesto con specifico riferimento a: gli attori chiave che operano nella realtà di intervento, la situazione dei beneficiari. È in questo punto che deve essere spiegata la ragion d'essere del progetto (giustificazione/motivazione).

8. Beneficiari diretti ed indiretti - max. 1 pagina

Asse 1

Descrivere:

- le caratteristiche (situazione sociale, economica e culturale, caratteristiche socio-organizzative, ecc...) e la composizione numerica (demografica, di genere, ecc..) del/dei gruppo/i beneficiario/i (diretti ed indiretti);
- i criteri ed i motivi che hanno portato alla selezione del/dei beneficiario/i e delle principali attività previste;
- le ragioni per le quali il progetto è rilevante e pertinente per le necessità ed i problemi del/dei gruppo/i beneficiario/i.

Indicare inoltre:

- se e come i beneficiari e le altre parti interessate sono stati coinvolti nella fase di analisi dei bisogni e nell'identificazione dell'idea progettuale;
- come i beneficiari e le altre parti interessate saranno coinvolti nelle fasi di implementazione delle attività, nonché nei processi di monitoraggio in itinere e valutazione finale del progetto.

Asse 3

Descrizione dei beneficiari e delle altre parti interessate – max. 1 pagina

Descrivere:

- il percorso che ha portato all'identificazione e alla scelta strategica dei beneficiari;
- il percorso che ha portato all'identificazione di tutte le altre parti interessate (coloro che potrebbero avere un interesse o sentirsi minacciati dal progetto);
- i beneficiari diretti e indiretti dell'iniziativa,

- Indicare se e come i beneficiari e le altre parti interessate sono stati coinvolti nella fase di analisi dei bisogni e nell'identificazione dell'idea progettuale.
- Illustrare come i beneficiari e le altre parti interessate saranno coinvolti nelle fasi di implementazione delle attività, nonché nei processi di monitoraggio e valutazione finale del progetto.

9. Origine del progetto – max. 1 pagina

8.a Descrivere le circostanze, i rapporti istituzionali e le richieste che hanno portato alla formulazione del progetto.

Asse 2

Descrivere le circostanze, i rapporti istituzionali e le richieste che hanno condotto alla formulazione del progetto, dimostrando così che esso s'inserisce coerentemente nel contesto socio-sanitario del Paese ed in particolare della specifica area geografica e/o del/dei settore/i d'intervento specifico/i.

8.b. Illustrare il percorso che ha portato all'individuazione del progetto all'interno del Tavolo

Indicare il percorso che ha portato all'individuazione del presente intervento come progetto del Tavolo ed eventuali criteri utilizzati per la scelta del progetto. Evidenziare chiaramente il ruolo svolto da parte dei Gruppi di progetto nella fase di elaborazione.

8.c. L'iniziativa si pone in continuità con altro/i progetto/i cofinanziati dalla Regione Toscana? Se sì, indicare con quali progetti e le modalità in cui si realizza la continuità in relazione ai risultati raggiunti ed alle lezioni apprese (es. azioni implementate, metodologia operativa, gestione del partenariato, ecc...) dai precedenti progetti

Indicare titolo, costo totale e contributo regionale dei progetti con il quale la presente iniziativa si pone eventualmente in continuità. Specificare in che modo il presente progetto prosegue e capitalizza il lavoro svolto a partire dai risultati raggiunti con i precedenti progetti. Allegare l'eventuale documentazione rilevante.

8.d. Capacità del progetto di capitalizzare le lezioni apprese dai altri progetti implementati dal Tavolo nell'ultimo triennio (es. azioni implementate, metodologia operativa, gestione del partenariato, ecc...)

Indicare se il presente progetto capitalizza lezioni apprese da altri progetti implementati dal Tavolo o dai soggetti coinvolti nel Gruppo di progetto nell'ultimo triennio, anche se il progetto non si pone in loro continuità, specificandone le modalità.

10. Rilevanza e coerenza del progetto rispetto agli orientamenti della Regione Toscana in tema di cooperazione e relazioni internazionali – max. 1 pagina

9.a. Rilevanza e coerenza rispetto al Piano integrato delle attività Internazionali e al Documento di attuazione 2012

Indicare la rilevanza e la coerenza del progetto rispetto ai termini di riferimento a cui il progetto fa riferimento.

1.1. Coerenza e possibili sinergie con programmi ed attività di altri attori rilevanti presenti nell'area di intervento – max. 1 pagina

Elencare e presentare sinteticamente gli altri attori rilevanti (pubblici o privati; locali, nazionali o internazionali) diversi dai partner le cui funzioni o ruoli vengono presi o meno in considerazione, valorizzati ed eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto. Descrivere il grado di coerenza tra la strategia progettuale ed i programmi e le attività degli attori rilevanti individuati. Indicare eventuali collegamenti sostanziali con altri progetti locali, nazionali o internazionali in corso di realizzazione o già conclusi nello stesso settore o in settori rilevanti e nella stessa area geografica. Indicare la capacità della strategia d'intervento di sostenere e promuovere gli Obiettivi del Millennio.

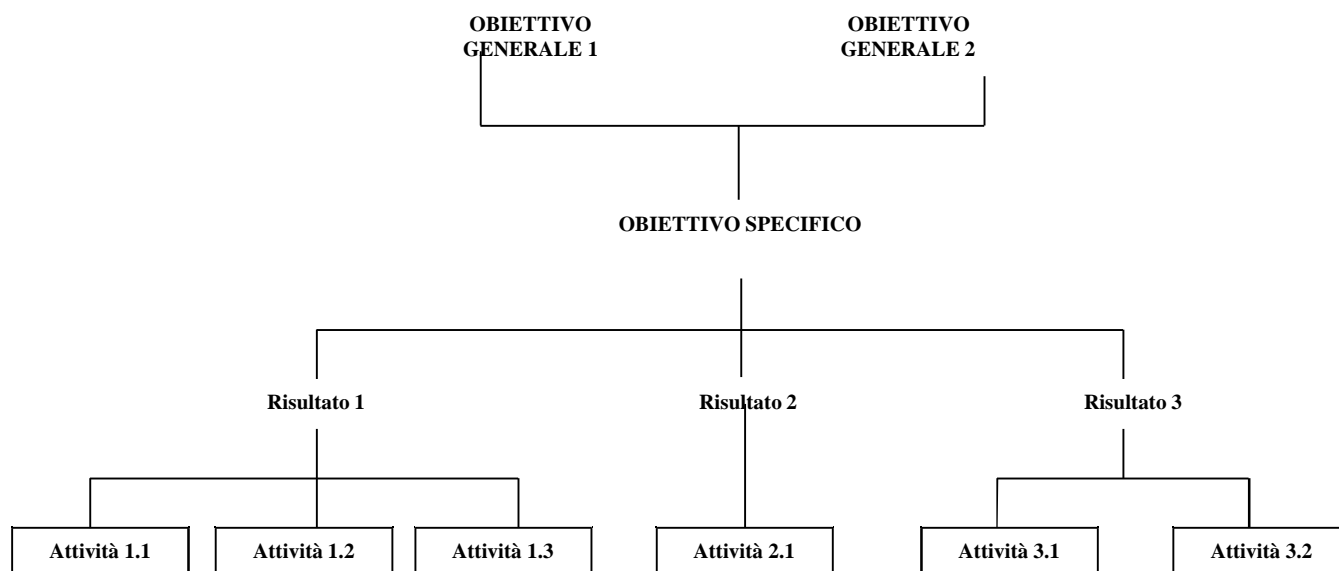
B. STRATEGIA D'INTERVENTO

La seguente sezione costituisce la presentazione della strategia d'intervento del progetto data dal collegamento tra gli obiettivi, le attività, i risultati attesi del progetto in considerazione della risoluzione del/i problema/i specifico/i del contesto nel quale si opera, così come individuati e descritti al punto 6 del formulario.

L'identificazione della strategia d'intervento è infatti strettamente collegata all'analisi dei problemi. Una volta identificati i problemi del settore d'intervento del progetto, si dovrà procedere a scegliere il problema principale che si vuole affrontare, che diventerà il problema "centrale" del progetto. La scelta di tale problema dipenderà da numerosi fattori, tra cui: le competenze e l'esperienza specifica dell'organizzazione che presenta il progetto, le risorse finanziarie disponibili, la fattibilità dell'azione, la partecipazione dei beneficiari, le attività già concluse ed in corso di realizzazione implementate da altri attori operanti nello stesso contesto, ecc.... La soluzione del problema centrale, diventerà l'obiettivo specifico del progetto che andrà formulato come la situazione futura desiderata. Successivamente, andranno definite le attività, ossia ciò che il progetto intende concretamente fare per produrre i risultati necessari al conseguimento dell'obiettivo specifico. Una o più attività possono contribuire al raggiungimento di ciascun risultato atteso. Il raggiungimento dell'obiettivo specifico permetterà al progetto di contribuire, insieme ad altri progetti, al conseguimento dell'obiettivo o degli obiettivi generali.

Il collegamento tra le attività, i risultati attesi e gli obiettivi è la strategia d'intervento del progetto.

Rappresentazione grafica di una strategia d'intervento:



Per chiarimenti e approfondimenti sull'individuazione della strategia d'intervento si consiglia di consultare uno dei numerosi manuali di progettazione che utilizzano la metodologia del quadro logico. Fra i tanti si segnala che è disponibile il "Manuale di formazione on-line sulle Nuove Opportunità della Cooperazione Decentrata", a cura dell'OICS e del CeSPI, al seguente indirizzo web: <http://piazzadellacooperazione.oics.it/dynamic.asp?page=formazione>

1 2. Strategia d'intervento – max. 1 pagina

Descrivere la strategia prescelta per la realizzazione del progetto.

La strategia d'intervento più adatta deve essere delineata sulla base di alcuni criteri, tra cui:

- Know-how, capacità ed interessi delle parti interessate;
- complementarità con altri programmi e/o progetti implementati nel Paese o nell'area geografica o tematica in cui s'intende intervenire;
- urgenza;
- accettabilità politica e sociale;
- potenzialità di attrarre altri partner e/o fondi;
- sostenibilità (sociale, culturale, economica, politica, ambientale).

1 3. Obiettivi – max. ½ pagina

Formalizzare obiettivo/i generale/i ed obiettivo specifico del progetto.

- Obiettivo/i generale/i: l'obiettivo generale può essere uno o più e rappresenta il più alto livello degli obiettivi ai quali il progetto contribuisce. Data l'ampiezza dell'obiettivo generale, infatti, per il suo raggiungimento occorreranno una molteplicità di interventi. Dovrà essere indicato in termini di miglioramento, superamento, potenziamento, ampliamento, ecc....
- Obiettivo specifico: l'obiettivo specifico è l'obiettivo centrale del progetto, la risoluzione al/ai problema/i specifico/i del contesto nel quale si opera. In altre parole l'obiettivo specifico può essere descritto come il flusso di benefici, duraturi e chiaramente identificati, che il progetto nell'ambito della sua durata e della sua zona d'azione, intende produrre a favore dei "beneficiari".

1 4. Risultati attesi ed attività previste – max. 6 pagine

13.a. Risultati attesi

Specificare ogni singolo risultato atteso. I risultati attesi sono i prodotti, fisici e non, delle attività di progetto, che nell'insieme portano al raggiungimento dell'obiettivo specifico.

13.b. Attività previste

Per ogni risultato atteso descrivere le singole attività considerate necessarie per raggiungerlo. Le attività sono azioni specifiche che è necessario realizzare per ottenere un risultato e quindi contribuire a raggiungere l'obiettivo specifico del progetto.

Per ogni singola attività dovranno essere indicati:

- i mezzi, ovvero le risorse umane e materiali necessarie per poter svolgere l'attività;
- costo dell'attività;
- il soggetto responsabile dell'implementazione dell'attività;
- il ruolo svolto dagli eventuali partner coinvolti.

13.c. Attività trasversali di diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana

Indicare le attività trasversali che il progetto intende porre in essere per garantire la diffusione dei risultati dell'iniziativa e per assicurare la visibilità della Regione Toscana. Per ogni attività la descrizione dovrà essere sufficientemente dettagliata, e contenere la modalità con la quale si è giunti all'identificazione del target group destinatario (es.

opinione pubblica regionale, comunità accademica, segmenti della società civile impegnati nel volontariato, ...), indicando le singole azioni che saranno realizzate per informare il summenzionato target group (es. conferenza regionale, produzione di brochure, redazione di articoli giornalistici...) e per assicurare la visibilità del contributo della Regione Toscana.

1 5. Quadro logico (QL)

L'Approccio del Quadro Logico è una metodologia di pianificazione, gestione e valutazione di programmi e progetti, basata sull'analisi di problemi, beneficiari, obiettivi e strategie. Graficamente si rappresenta con una matrice 4x4 che ha lo scopo di valutare la coerenza logica interna di un intervento.

LA MATRICE 4X4 DEL QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili	Fonti di verifica	Condizioni Esterne
Obiettivo/i generale/i				
Obiettivo specifico				
Risultati attesi				
Attività		RISORSE	COSTI	
				Pre-condizioni

La logica dell'intervento definisce la consequenzialità causa-effetto che correla le differenti componenti del progetto, che è alla base della strategia di intervento individuata. Il flusso di correlazioni va considerato dal basso verso l'alto (Risorse-Attività - Risultati attesi - Obiettivo specifico - Obiettivo/i generale/i). Nel flusso di correlazioni non devono presentarsi inconsistenze (insufficienze o inadeguatezze di risorse, attività, risultati, ecc.) ed incongruenze (correlazioni logiche non evidenti o indirette).

La colonna "logica dell'intervento" segnala ciò che il progetto vuole ottenere, la colonna "indicatori" indica strumenti e criteri per verificare se si sono raggiunti gli obiettivi, la colonna "fonti di verifica" descrive quali informazioni utilizzare e i metodi per la quantificazione degli indicatori, la colonna "condizioni" indica i fattori esterni necessari per il raggiungimento degli obiettivi. Nelle righe sono descritti i diversi livelli obiettivo, i

risultati attesi e le attività. La coerenza logica del progetto si verifica verticalmente ed orizzontalmente.

LA LOGICA VERTICALE DEL QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (IOV)	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo/i generale/i				
Obiettivo specifico				
Risultati attesi				
Attività		RISORSE	COSTI	
				Pre-condizioni

LA LOGICA ORIZZONTALE DEL QUADRO LOGICO

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (IOV)	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo/i generale/i				
Obiettivo specifico				
Risultati attesi				
Attività		RISORSE	COSTI	
				Pre-condizioni

N.B. La denominazione di: obiettivo/i generale/i, obiettivo specifico, risultati attesi, attività deve essere conforme a quella precedentemente riportata ai punti 12 e 13 del formulario). In relazione ai risultati attesi si prega di segnalare gli indicatori oggettivamente misurabili (IOV) che saranno verificabili solo al termine del progetto, nel Piano Operativo di Monitoraggio (Allegato E dell'Avviso) suddetti indicatori dovranno essere maggiormente dettagliati sulla base del timing semestrale previsto dalla Regione Toscana per il monitoraggio in itinere.

Segue la presentazione di un modello di quadro logico di un progetto di cooperazione tipo con le relative indicazioni tecniche per la sua formulazione.

QUADRO LOGICO- MODELLO DI RIFERIMENTO E INDICAZIONI PER LA SUA FORMULAZIONE

	Logica d'intervento	Indicatori oggettivamente verificabili (A)	Fonti di verifica (B)	Condizioni esterne (C)
Obiettivo/i generale/i (D)	Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale coinvolta nella guerra civile nel Kaland meridionale.	Utilizzando come modello base il QL adottato dal Ministero Affari Esteri, non è richiesta la elaborazione del IOV a livello di obiettivo generale.	Utilizzando come modello base il QL adottato dal Ministero Affari Esteri, non è richiesta la elaborazione di FV a livello di obiettivo generale.	
Obiettivo specifico (E)	Ridurre l'insicurezza alimentare a breve termine e migliorare gli standard di vita della popolazione.	<ul style="list-style-type: none"> - % di famiglie che hanno bisogno di aiuti di emergenza per sopravvivere (dal 50% al 25%). - Disponibilità di alimenti nei mercati locali (dal 20% al 50% della domanda). - Prezzi degli alimenti nei mercati locali (diminuzione del 20%). 	<ul style="list-style-type: none"> - Archivi delle agenzie d'emergenza. - Ricerche a campione realizzate dal progetto. - Archivi dell'Ufficio Agricolo del Distretto. 	Assenza di altre siccità.
Risultati attesi (F)	1. Risolti i problemi d'insicurezza alimentare a breve periodo di 7.500 famiglie.	- Stato nutrizionale dei bambini (dal 60% al 25% di malnutrizione cronica).	Archivi di monitoraggio del progetto.	Disponibilità nei mercati locali di alimenti non prodotti nell'aerea. Assenza di sabotaggi dei canali irrigui da parte degli attori armati. I contadini accettano il metodo "alimenti per il lavoro" e non emigrano in distretti limitrofi dove altre agenzie distribuiscono gratuitamente alimenti.
	2. Assicurata la produzione agricola anche al di fuori della stagione delle piogge con la riabilitazione dei canali irrigui.	- Area irrigua durante la stagione secca (da 5 a 25 ettari).	Archivi di monitoraggio del progetto.	
	3. Riabilitata la produzione agricola con la distribuzione di attrezzi agricoli e sementi e la realizzazione di attività di conservazione dei suoli e dell'acqua.	- Area coltivata (da 100 a 300 ettari).	Archivi dell'Ufficio Agricolo del Distretto.	
Attività (G)	1.1 Distribuzione di 540 ton. di aiuti alimentari ai gruppi vulnerabili. 1.2 Attivazione di 1000 giornate di lavoro col metodo "alimenti per lavoro".	RISORSE (I) - Volontari e cooperanti - Personale locale	COSTI in euro (J) <div>5.000</div> <div>10.000</div>	Opportuna disponibilità delle risorse di contropartita previste a carico del partner nazionale. Assenza di conflitti comunitari sui diritti d'uso dell'acqua.

	2.1 Riabilitazione di 6 km di canali con metodi ad alta intensità di lavoro.	- Personale italiano	30.000	Pieno supporto delle organizzazioni di base alla implementazione delle attività previste.
	2.2 Realizzazione di 20 corsi (15 partecipanti c/u) in gestione dell'acqua.	- Borse di studio	20.000	
	2.3 Produzione di 3 opuscoli di sensibilizzazione sull'importanza del pagamento dei servizi da parte dei beneficiari.	- Attrezzature	100.000	
		- Costruzioni	150.000	
	3.1 Distribuzione di 120 q di sementi e 7500 set di attrezzi agricoli.	- Terreni	100.000	
	3.2 Realizzazione di 30 corsi (15 partecipanti c/u) in gestione e coltivazione di terre aride.	-	
	3.3 Semina di 60 ha di alberi (30 ha produzione, 30 ha bosco e lotta all'erosione).			
Costi del progetto				Pre-Condizioni (H)
Rapporti di monitoraggio				Mantenimento della pace nell'area interessata dal progetto.
Valutazione				

A. Indicatori oggettivamente verificabili: misurazione di una situazione che si verifica quando è stato raggiunto un risultato o l'obiettivo specifico del progetto. Devono

essere oggettivamente misurabili, osservabili empiricamente, e misurabili a costi accettabili.

Gli indicatori permettono di controllare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati in termini di quantità, qualità, tempo, luogo e gruppo beneficiario.

Esempio:

Obiettivo specifico: migliorare dell'accesso ai mercati rurali



Selezione dell'indicatore: tempo di percorrenza medio per raggiungere il mercato più vicino



Definizione dei Targets:

Quantità: il tempo di percorrenza medio è ridotto del 25% rispetto al tempo medio x dell'anno y

Qualità: ...durante la stagione umida...

Target group: ...per tutti i viaggiatori, uomini e donne, su veicoli pubblici...

Luogo: ...nella Blue Mountain Region...

Tempo: ...a tre anni dalla data di inizio del progetto...



Indicatore di valutazione: A tre anni dalla data di inizio del progetto il tempo di percorrenza medio per raggiungere il mercato più vicino per tutti i viaggiatori, uomini e donne, su veicoli pubblici nella Blue Mountain Region durante la stagione umida è ridotto del 25% rispetto al tempo medio x dell'anno X (baseline).

B. Fonti di verifica: statistiche, studi dei donatori, ricerche e altre fonti esterne o interne al progetto che permettono di verificare gli indicatori.

Indicare dove e come sarà possibile reperire e verificare se i risultati attesi, come stabiliti dagli indicatori di valutazione corrispondenti, siano stati raggiunti. Esempio: per verificare se "A tre anni dalla data di inizio del progetto il tempo di percorrenza medio per raggiungere il mercato più vicino per tutti i viaggiatori, uomini e donne, su veicoli pubblici nella Blue Mountain Region durante la stagione umida è ridotto del 25% rispetto al tempo medio x dell'anno y (baseline)" si potrebbe usare come fonte di verifica la comparazione tra gli orari, oppure un questionario da somministrare ad un campione di utenti).

C. Condizioni Esterne: ipotesi o condizioni favorevoli il cui mancato verificarsi può compromettere il conseguimento di risultati ed obiettivi e quindi il successo di un progetto e che sono fuori dal suo controllo diretto.

- D. Obiettivo/i generale/i: cambiamento positivo di una situazione globale, nel lungo periodo, a livello settoriale o nazionale, al quale il progetto contribuisce. Di solito si raggiunge con gli sforzi combinati di vari attori e progetti.
- E. Obiettivo specifico: ciò che si spera di ottenere con la realizzazione di un progetto utilizzando il tempo e le risorse disponibili.
- F. Risultati attesi: costituiscono il prodotto della realizzazione delle attività e sono concreti e tangibili. Ad ogni risultato corrisponde almeno un'attività.
- G. Attività: azioni specifiche che è necessario realizzare per ottenere un risultato e quindi contribuire a raggiungere un obiettivo.
- H. Pre-Condizioni: condizioni favorevoli preliminari il cui mancato verificarsi condanna il progetto ad un sicuro fallimento. Devono essere attentamente verificate prima dell'inizio di un progetto.
- I. Risorse: personale, attrezzature, materiali ed altri mezzi necessari a realizzare il progetto.
- J. Costi: riportare i costi relative alle risorse così come indicati nel piano finanziario.

15. Cronogramma delle attività

Elencare le attività che s'intendono svolgere nel periodo di realizzazione del progetto. Nel compilare il cronogramma, si prega di utilizzare la stessa denominazione delle attività di quella indicata nel quadro logico.

Indicare in questa sezione anche la tempistica delle attività di monitoraggio in itinere e valutazione finale illustrate al successivo punto 18. Dedicare una riga ad ogni attività prevista.

16. Rischi esterni e possibili contromisure – max. ½ pagina

I problemi del settore d'intervento del progetto evidenziati dall'analisi dei problemi e non affrontati dalla strategia d'intervento del progetto, insieme ad altri elementi dello scenario, diventano i "rischi" esterni del progetto. Questi rischi possono avere un impatto sul progetto; il progetto non ne ha un controllo diretto, ma affinché abbia successo, deve tenerli in debita considerazione ed indicare le possibili contromisure esperibili.

Ø Indicare i possibili rischi alla realizzazione del progetto derivanti dai fattori esterni.

Asse 2

Esempio 1

L'obiettivo specifico del progetto "XX" è di assicurare che la popolazione femminile del distretto abbia accesso al parto sicuro. A questo proposito identifica come attività la formazione di 10 ostetriche su regole igieniche di base. Dall'analisi dei problemi emerge che per raggiungere l'obiettivo specifico è necessario anche che i medici del distretto siano pienamente impegnati nel programma. Questo diventa il fattore esterno. Il progetto non può garantire che ciò avvenga, ma se questo non si realizza il progetto "XX" non raggiunge l'obiettivo prefissato. La possibilità che i medici non si impegnino nel programma rappresenta un fattore di rischio del progetto.

Esempio 2

Il progetto interviene in un Paese appena uscito da una guerra civile e non ancora stabilizzato. La possibilità di una recrudescenza delle ostilità rappresenta il fattore di rischio.

Ø Evidenziare, inoltre, se sono poste in essere dai soggetti partner del progetto e/o da altri attori azioni o attività tali da ridurre il rischio derivante dai fattori esterni, ed indicare eventuali possibili sinergie.

Esempio

1. Vi sono rapporti pregressi con i medici del distretto.

2. Nella zona di implementazione del progetto viene dispiegato un contingente di Caschi Blu.

C. SOSTENIBILITÀ

17. Sostenibilità nel tempo – max. 1 pagina

Definire la capacità del progetto di produrre i benefici attesi una volta terminato l'intervento fornendo elementi informativi e chiaramente distinti per ciascuno dei seguenti temi.

Sostenibilità economico-finanziaria:

- › Formulare una previsione realistica sulla sostenibilità economica delle attività generate dal progetto, dopo la sua conclusione (copertura di costi ricorrenti, manutenzione, ecc...).

Sostenibilità istituzionale:

- › Identificare chiaramente quali organizzazioni locali esistenti o da creare, e con quali modalità concrete, gestiranno le attività generate dal progetto dopo la sua conclusione.
- › Evidenziare il ruolo specifico che in proposito svolgeranno le controparti locali e gli altri soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione del progetto, nonché le attività di capacity building programmate.
- › Indicare anche le eventuali misure di accompagnamento che saranno messe in opera dal governo o da altre autorità del paese beneficiario.

Sostenibilità socio-culturale:

- › Identificare chiaramente le misure di accompagnamento previste per assicurare l'accettabilità socio-culturale delle eventuali innovazioni introdotte dal progetto.

Sostenibilità ambientale:

- › Mettere in evidenza il possibile grado di impatto ambientale del progetto. Alla luce della normativa italiana e internazionale, indicare se l'iniziativa può produrre effetti negativi sull'ambiente, e la modalità con la quale si intendono affrontare le problematiche ambientali.

D. MONITORAGGIO IN ITINERE E VALUTAZIONE FINALE

18. Strumenti di monitoraggio in itinere e valutazione finale previsti dal progetto – max. 1 pagina

Compilare l'Allegato 1 del formulario - Piano Operativo di Monitoraggio.

In relazione al monitoraggio in itinere, definire in questo punto del formulario:

- › gli strumenti utilizzati dal progetto per garantire il monitoraggio in itinere semestrale dell'iniziativa (riunioni, interviste, raccolta dati periodica, relazioni, missioni in loco, altri strumenti innovativi, ecc....);
- › la reportistica, ovvero in che maniera gli strumenti preposti al monitoraggio in itinere saranno documentati (report di monitoraggio caratterizzato da chiari indicatori di risultato, verbali di riunioni, comunicati, ecc....);
- › le eventuali azioni straordinarie volte a rimodulare il progetto in corso d'opera ed assumere le iniziative correttive ritenute necessarie.

Nel descrivere quanto sopra il proponente dovrà fare riferimento al Piano Operativo di Monitoraggio (Allegato 1 al formulario).

Descrivere poi il sistema che s'intende utilizzare per svolgere la valutazione finale del progetto, volto a verificare il raggiungimento dei risultati attesi ed i fattori di successo ed insuccesso del progetto. Indicare se la valutazione finale sarà interna o esterna e se saranno utilizzati strumenti di valutazione partecipativa volti a coinvolgere in questa attività i soggetti beneficiari del progetto.

Compilare questa sezione tenendo in considerazione la tempistica delle attività di monitoraggio in itinere e valutazione finale indicata al punto 15. del formulario.

E. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA

19. Soggetto attuatore

19.a. Dati identificativi

Completare la tabella in tutti i suoi campi.

19.b. Descrizione del soggetto attuatore e della sua capacità di gestione del progetto

19.b.i. Finalità e obiettivi dell'organizzazione – max ½ pagina

Indicare le finalità dell'ente attuatore come indicato nello statuto della stessa.

19.b.ii. Settori e Paesi d'intervento – max ½ pagina

Indicare i principali settori di attività ed i principali Paesi in cui opera l'organizzazione.

19.b.iii. Partecipazione a reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali – max. ½ pagina

Indicare le reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali cui l'organizzazione aderisce. Per ogni rete descrivere in breve: membri, obiettivi, i compiti, principali progetti realizzati.

19.b.iv. Esperienze pregresse o in corso nel settore di intervento del progetto realizzate negli ultimi 3 anni – max. 1 pagina

Indicare le azioni svolte dall'organizzazione negli ultimi 3 anni, indicando per ogni azione gli obiettivi e i risultati raggiunti, il luogo e l'anno di svolgimento, il ruolo giocato dall'organizzazione, il costo dell'azione e gli eventuali donatori.

19.b.v. Budget complessivo per progetti di cooperazione internazionale/educazione alla cittadinanza globale gestiti negli ultimi 3 anni

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti gestiti per progetti di cooperazione internazionale negli ultimi 3 anni.

19.b.vi. Altre richieste di finanziamento inoltrate alla Regione Toscana negli ultimi 3 anni

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti richiesti e ricevuti dalla Regione Toscana negli ultimi 3 anni.

20. I partner dell'iniziativa

20.a. Percorso che ha portato all'identificazione del/i partner locale/i e degli altri partner dell'iniziativa – max. 1 pagina

Descrivere il percorso che ha portato all'identificazione di tutti i partner coinvolti (partner locali, toscani, nazionali e internazionali) e le ragioni di fondo che hanno portato alla loro selezione in termini di competenza, affidabilità ed esperienze pregresse.

20.b. Descrizione dei partner

La seguente tabella andrà compilata per ciascun partner.

	Partner 1
Nome ufficiale dell'organizzazione	Nome ufficiale dell'organizzazione
Natura dell'organizzazione (Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	Natura dell'organizzazione
Numero di dipendenti/personale a contratto	Numero di dipendenti/personale a contratto al momento della presentazione della domanda di contributo
Indirizzo	Indirizzo
Sito web dell'organizzazione	Indirizzo web dell'organizzazione
Nome del Referente	Nome del Referente
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel/Fax/e-mail del Referente
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Finalità ed obiettivi dell'organizzazione
Settori d'intervento	Indicare i principali settori d'intervento dell'organizzazione
Paesi d'intervento	Indicare i principali Paesi d'intervento dell'organizzazione
Partecipazione a reti di partenariato locali, nazionali, europee ed internazionali	Indicare le reti di partenariato locali, nazionali, europee e internazionali cui l'organizzazione aderisce
Esperienze pregresse nel settore d'intervento del progetto	Indicare i progetti attuati nel settore d'intervento del progetto, la loro durata, l'anno e il luogo di realizzazione
Rapporti pregressi di collaborazione con il attuatore e/o altri partner dell'iniziativa	Indicare le attività in cui tale collaborazione si è concretizzata e la durata del rapporto
Ruolo e coinvolgimento nell'ideazione del progetto	Indicare il ruolo svolto dall'organizzazione partner nella fase di ideazione e pianificazione del progetto
Ruolo e coinvolgimento	Indicare le attività che l'organizzazione partner svolgerà in concreto

nell'implementazione del progetto • finanziatore • capofila di attività • attuatore di attività • garante di sostegno istituzionale/patrocinio • altro:	durante la fase di implementazione del progetto (incluse le risorse finanziarie e valorizzate apportate al progetto). Evidenziare in particolare se l'apporto si limita ad un contributo finanziario o se si sostanzia attraverso un effettivo coinvolgimento nell'implementazione di attività. Barrare la/le voce/i corrispondenti al ruolo svolto all'interno del progetto (ad es. "finanziatore" nel caso in cui il soggetto apporti unicamente un contributo finanziario senza essere coinvolto direttamente nell'implementazione delle attività; "garante di sostegno istituzionale" nel caso in cui il soggetto aderisca al progetto con l'intento di garantirne una sostenibilità istituzionale).
Contributo in contanti	Indicare l'eventuale contributo in contanti, espresso in euro, dell'organizzazione al progetto
Contributo in valorizzazioni	Indicare l'eventuale contributo in valorizzazioni, espresso in euro, dell'organizzazione al progetto
Data Firma e Timbro	Riportare la data di compilazione, la firma ed il timbro che attestano l'effettiva adesione dell'organizzazione al progetto

21. Descrizione e funzionamento del partenariato

21.a. Descrivere il ruolo ricoperto dai differenti partner nelle attività progettuali ed indicare le motivazioni per le quali tale ruolo è stato loro assegnato – max. 1 pagina

Indicare dettagliatamente il ruolo ricoperto nell'implementazione del progetto da tutti i soggetti partner, compreso il soggetto attuatore, specificando le motivazioni che hanno condotto all'assegnazione di suddetto ruolo. Descrivere chiaramente la ripartizione effettiva delle responsabilità tra i partner durante la fase di implementazione del progetto.

21.b. Descrivere il sistema di funzionamento e coordinamento del partenariato – max. 1 pagina

Indicare i meccanismi di funzionamento e coordinamento del partenariato, completando la relativa tabella.

Specificare: 1) soggetto/organo responsabile delle attività (es. comitato di pilotaggio, commissione eletta da tutti i partner, commissione congiunta partner nord-sud ed eventuale predisposizione di una sotto-commissione di coordinamento interna al tavolo); 2) metodologia di lavoro, ovvero le procedure che si intendono porre in essere per la gestione del progetto; 3) previsione di incontri periodici tra i partner in Italia e nel Paese d'intervento; 4) meccanismi e metodi di diffusione delle informazioni tra i partner, ovvero illustrare le modalità e le cadenze per lo scambio delle informazioni ed indicare la creazione di eventuali strumenti e/o procedure ad hoc per la gestione della comunicazione; 5) grado di continuità con partenariati già

avviati nell'area di intervento, ovvero descrivere i rapporti pregressi con soggetti del territorio instaurati direttamente o attraverso reti di relazioni.

Specificare, inoltre, gli accordi relativi alla gestione e alla proprietà (durante l'esecuzione e dopo la conclusione del progetto) degli eventuali beni acquisiti.

F. PIANO FINANZIARIO

22. Costo totale del progetto

Indicare il costo totale del progetto. Si ricorda che il cofinanziamento della Regione Toscana è previsto per ciascuno dei progetti strutturanti nei termini di riferimento pubblicati come allegati da B1 A B11.

23. Budget

Compilare l'Allegato 2 del formulario:

- Ø budget del progetto per voci di spesa (Allegato 2 - punto 23.1.);
- Ø budget del progetto per attività (Allegato 2 - punto 23.2.).

Nel budget del progetto per attività il soggetto attuatore deve specificare, nel dettaglio, le voci di spesa riferite alle attività previste. (N.B. la denominazione delle attività deve essere conforme a quella riportata nel quadro logico del progetto di cui al punto 14. del formulario)

Nella compilazione del suddetto budget per ciascuna attività deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del soggetto attuatore, degli altri partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti o concessi dagli altri finanziatori sia in termini di contanti che di valorizzazioni, nonché il contributo in contanti richiesto alla Regione Toscana.

Si ricordano i seguenti limiti inerenti il budget:

- Ø contributo richiesto alla Regione Toscana: max. 50% dell'importo ammissibile al finanziamento;
- Ø finanziamento in termini di valorizzazione di lavoro e di risorse: max. 25% del costo totale generale del progetto;
- Ø spese generali di coordinamento e amministrative: max. 6% del subtotale dei costi diretti del progetto;
- Ø spese per documentazione ed informazione: max. 5% del subtotale dei costi diretti del progetto.

23.a. Finanziamento richiesto alla Regione Toscana

Indicare il finanziamento richiesto alla Regione Toscana. Si ricorda che il contributo richiesto alla Regione Toscana non può superare il 50% del costo totale del progetto.

23.b. Altre fonti di finanziamento

Indicare nell'apposita tabella gli altri enti finanziatori del progetto (inclusi eventuali contributi del soggetto attuatore e dei partner dell'iniziativa), indicando il contributo richiesto in termini di contanti e valorizzazioni.

23.c. Riepilogo dei costi previsti per il periodo di implementazione delle attività e indicazione dei finanziatori e dei finanziamenti richiesti

Indicare nella tabella i finanziamenti richiesti a tutti i finanziatori coinvolti nel progetto.

ALLEGATI

Oltre al formulario di presentazione del progetto, i SOGGETTI PROPONENTI DEVONO ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- Ø Piano Operativo di Monitoraggio (Allegato D dell'Avviso);
- Ø Budget per voci di spesa (Allegato E dell'Avviso - punto 23.1.) e budget per attività (Allegato E dell'Avviso - punto 23.2.).

I soggetti proponenti possono allegare facoltativamente al formulario i seguenti documenti:

- Ø Schema dell'albero dei problemi e/o degli obiettivi elaborato per definire la strategia d'intervento del progetto.